

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto dalla sezione del Vangelo di Luca che presenta il cammino e la catechesi di Gesù nel viaggio verso Gerusalemme: Lc 9,51-19,27.

GIUGNO 2022

La testimonianza fiduciosa e coraggiosa

Lc 12,1-12

Testo biblico

Lc 12,1-12

1 Intanto si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. 2 Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. 3 Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

4 Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. 5 Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete costui. 6 Cinque passerini non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. 7 Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerini!

8 Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; 9 ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

10 Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

11 Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, 12 perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

Riflessione

Il viaggio di Gesù verso Gerusalemme costituisce in San Luca un itinerario formativo prima di tutto per i discepoli che dovranno seguire le tracce segnate dal Maestro, e guardarsi dal rischio di cadere nell'atteggiamento attribuito ai farisei, cioè l'ipocrisia che, come il lievito, non è visibile a prima vista, ma è in grado di corrompere tutta la massa. Da tale atteggiamento di ipocrisia non sono preservati né i discepoli né le comunità.

L'ipocrisia non ha un futuro perché è destinata ad essere smascherata, a differenza della Parola di Dio che, interiorizzata, è destinata ad essere svelata e conosciuta: Gesù sottolinea la forza e l'espansione che è destinata ad avere la Parola offerta nel nascondimento e nell'intimità: *“2 Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. 3 Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze”*. L'atteggiamento del discepolo è opposto a quello dell'ipocrita, preoccupato solo della pubblicità e della risonanza esterna.

Le parole di Gesù sono comprensibili solo se si ha con Lui un rapporto di amicizia: *“amici miei”*: il legame di amicizia trasmette nel discepolo i sentimenti di Gesù, dandogli la forza di seguire il Maestro nella sua sorte. Il rapporto di amicizia diventa caratteriale per il discepolo e deve subentrare a quello della sudditanza e del timore.

Dal di amicizia nasce quel “timore di Dio” che libera dal timore dell’uomo. Non è concepibile che colui che non dimentica un passero e al quale non sfugge neppure un capello possa trascurare un amico.

Il rapporto di fiduciosa amicizia con Gesù, mentre fuga il timore degli uomini infonde il coraggio dell’aperta professione di fede. Alla reale appartenenza a Gesù è legata la confessione coerente che il discepolo ne fa davanti agli uomini: sequela fedele e aperta confessione di fede avranno una portata decisiva nel giudizio.

Sconcertante e motivo di profonda riflessione è la prospettiva del giudizio presentata da Gesù: *“chiunque parlerà contro il Figlio gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà contro lo Spirito Santo non sarà perdonato”* : al *“parlare contro” il Figlio dell’uomo* è contrapposto il *“bestemmiare”* (cioè: *maledire – offendere*) contro lo Spirito Santo; ciò può essere inteso nei seguenti termini: se è perdonato chi non ha riconosciuto e ha rifiutato Gesù nella figura umana del servo sofferente, non altrettanto avverrà per chi *“bestemmierà contro lo Spirito Santo”*, il quale è il dono del Signore risorto e principio di vita nuova; *“bestemmiare lo Spirito Santo”* significa rifiutare volutamente la nuova vita frutto della morte di Gesù e disattendere così tutto il piano di Dio.

Il messaggio ci interpella

Le parole di Gesù invitano a un serio discernimento che sappia distinguere la testimonianza aperta e coraggiosa dalla propaganda che cura principalmente l’immagine e l’esteriorità. Una eccessiva preoccupazione di offrire buoni esempi e di evitare scandali può coprire una raffinata ipocrisia. Un’autentica testimonianza è preoccupata, prima di tutto, della interiorizzazione della Parola e dell’adeguamento all’esempio di Cristo, vivendo una coerenza fra le convinzioni interiori e la loro manifestazione esteriore. Il propagandista ha fiducia nella propria forza di trasmissione, mentre il testimone ripone la sua fiducia nella forza della Parola e dello Spirito che lo sostiene.

Una domanda si impone: molte delle nostre proposte personali e collettive sono la trasparenza di una profonda esperienza evangelica o rivelano una preoccupazione per mostrare la perfezione di un apparato organizzativo?

Salmo 91

1 Chi abita al riparo dell'Altissimo / passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

2 Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, / mio Dio in cui confido».

3 Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, / dalla peste che distrugge.

4 Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; / la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

5 Non temerai il terrore della notte / né la freccia che vola di giorno,

6 la peste che vaga nelle tenebre, / lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

7 Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, / ma nulla ti potrà colpire.

8 Basterà che tu apra gli occhi / e vedrai la ricompensa dei malvagi!

9 »Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!«. / Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:

10 non ti potrà colpire la sventura, / nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

11 Egli per te darà ordine ai suoi angeli / di custodirti in tutte le tue vie.

12 Sulle mani essi ti porteranno, / perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

13 Calpesterai leoni e vipere, / schiacterai leoncelli e draghi.

14 »Lo libererò, perché a me si è legato, / lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

15 Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, / lo libererò e lo renderò glorioso.

16 Lo sazierò di lunghi giorni / e gli farò vedere la mia salvezza».